

## PRIMO PIANO

### Generali, un 2021 da record

Il gruppo Generali ha chiuso il 2021 mettendo a segno risultati record. A partire dall'utile operativo "migliore di sempre", sottolinea una nota della compagnia, pari a 5,9 miliardi di euro, in crescita del 12,4% rispetto all'anno precedente. Significativa è anche la crescita dell'utile netto che sale a 2,8 miliardi di euro (+63,3%). I premi lordi salgono a 75,8 miliardi di euro, in crescita del 6,4%, con un balzo in avanti sia nel vita (+6%), sia nei danni (+7%). Generali sottolinea in particolare la performance della raccolta netta vita, cresciuta a 12,7 miliardi (+4,4%), interamente concentrata nelle linee unit-linked, puro rischio e malattia.

La riunione del cda che ha approvato i conti fin qui presentati ha anche dato il via libera alla lista definitiva per il rinnovo del board, in vista dell'assemblea dei soci del 29 aprile prossimo: ne fanno parte Andrea Sironi (indicato come presidente), Clemente Rebecchini (attuale vice presidente), Philippe Donnet (indicato come ad), Diva Moriani, Luisa Torchia, Alessia Falsarone, Lorenzo Pellicoli, Clara Furse, Umberto Malesci, Antonella Mei-Pochtler, Marco Giorgino, Sabine Azancot, Monica De Virgiliis.

Per leggere la news completa, clicca qui.

B.M.

## RICERCHE

### Ivass, ecco i trend dell'offerta e l'andamento del comparto P&C

**L'autorità di vigilanza ha pubblicato nei giorni scorsi sul proprio sito due rilevazioni: una riguardante l'analisi delle soluzioni più significative lanciate dalle compagnie assicurative nel secondo semestre 2021, l'altra relativa all'attività nel comparto property e nel ramo Rc generale**

L'Ivass ha pubblicato sul proprio sito l'analisi dei trend dell'offerta assicurativa relativa al secondo semestre del 2021, che evidenziano, soprattutto nei rami danni, il significativo impatto della tecnologia nello sviluppo di prodotti e servizi.

#### LE NOVITÀ DEL COMPARTO DANNI

In particolare, Ivass mette in evidenza il trend riguardante la digitalizzazione di prodotti e processi con strumenti che mappano i rischi dovuti ai cambiamenti climatici, assieme ai framework progettati per dare più facile accesso a servizi utili alle Pmi e alle app per ottenere preventivi auto basati sullo stile di guida. Da notare anche alcune nuove piattaforme digitali per la salute, così come l'impiego di strumenti di perizia dematerializzata per danni da maltempo in agricoltura.

Nel comparto salute, Ivass sottolinea la presenza di prodotti modulari arricchiti da servizi di assistenza, che sono veri e propri piani di salute per la persona e la sua famiglia, e di prodotti digitali on demand, oltre a nuove coperture parametriche per il cancro che prevedono un indennizzo predefinito al momento della diagnosi, senza bisogno di presentare fatture per ricevere il rimborso.

Nell'ambito della mobilità, l'analisi dell'Ivass cita il lancio di soluzioni assicurative connesse soprattutto all'utilizzo di mezzi green, e pacchetti che includono più coperture auto, casa, infortuni e malattia estese a tutti i componenti della famiglia in un unico contratto.

Per quanto riguarda il settore casa, l'autorità di vigilanza cita lo sviluppo di "una polizza on demand dotata di strumentazioni pay-per-use per furto abitazione e di prodotti modulari flessibili per tutta la famiglia acquistabili anche digitalmente". Nel segmento Pmi, invece, si segnala il lancio di polizze per settori e categorie specifiche (parchi eolici, apicoltura, autisti e corrieri autonomi, Rsa ecc.) o polizze multirischio che consentono anche la personalizzazione di franchigie e scoperti.

(continua a pag. 2)



© Andrey Popov - Fotolia

**INSURANCE CONNECT È SU TWITTER**

Seguici cliccando qui



(continua da pag. 1)

Si segnalano anche nuovi prodotti per il cyber risk, dove continua l'offerta di polizze che tutelano a 360° la famiglia, fornendo protezione contro il cyberbullismo, danni alla reputazione digitale, acquisti online e perdita dati.

Nel ramo Rc v/terzi, sottolinea Ivass, "sono state sviluppate polizze ad hoc per sciatori, a seguito dell'entrata in vigore, a far data dall'01/01/2022, del dl n. 40 del 28 febbraio 2021, che ha reso obbligatoria la copertura Rc v/terzi per chi pratica sci alpino, snowboard, slitta e slittino".

### COME SI RIPOSIZIONE L'OFFERTA VITA

Per quanto riguarda il settore vita (polizze individuali), l'Ivass evidenzia in primo luogo "un ridimensionamento da parte delle imprese a offrire nuovi prodotti di tipo multiramo, ovvero contratti derivanti dalla combinazione di polizze rivalutabili di ramo I e unit linked di ramo III, e una maggiore propensione per nuove offerte di contratti di tipo rivalutabile". Tra i nuovi prodotti individuali rilevati (133), si registrano 46 multiramo (erano 70 nel primo semestre 2021), 41 rivalutabili (27 nel primo semestre 2021) e 21 nuovi prodotti di tipo unit linked (21 anche nel semestre precedente). Tra i nuovi prodotti del comparto vita di diverso tipo, quali polizze temporanee caso morte, forme previdenziali di vario tipo e Long term care, si registrano 25 nuovi prodotti (sei del tipo Ltc, un prodotto multi-garanzia, tre nuovi prodotti Pir); l'orizzonte temporale medio raccomandato dell'investimento connesso ai nuovi prodotti lbips risulta essere pari a circa sei anni.

Per quanto riguarda i prodotti lbips, l'Ivass segnala che "i valori di Riy delle diverse opzioni finanziarie sottostanti, indicatore che esprime i costi complessivi dei prodotti, sono generalmente compresi tra il 2% e il 4%; i prodotti rivalutabili si confermano i meno costosi, con valori di Riy generalmente compresi tra l'1% e il 2,3%". Per sei nuovi prodotti, due di tipo rivalutabile e quattro di tipo multiramo, due imprese si sono avvalse di un fondo utili a cui poter agganciare le prestazioni sulla base delle modifiche introdotte dal Provvedimento Ivass n. 68 del 14 febbraio 2018 in materia di gestioni separate relative alle polizze vita rivalutabili.

Proseguono poi le offerte di prodotti con sottostanti investimenti nell'ambito di fattori Esg, sia nel comparto dei prodotti di tipo multiramo che per i contratti unit linked.

### L'ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ ASSICURATIVA NEI COMPARTI

Oltre all'analisi sui trend dell'offerta nella seconda metà del 2021, l'Ivass ha pubblicato nei giorni scorsi anche il bollettino sull'attività nel comparto Property, comprendente i rami *incendio ed elementi naturali*, in quello *altri danni ai beni*, e nel ramo Rc generale.

La raccolta totale per il 2020 nei tre rami ammonta a circa nove miliardi di euro, con una crescita che riguarda tutti i tre rami pari nel complesso a +2,1% rispetto al 2019. La diminuzione della frequenza dei sinistri è generalizzata, mentre l'utile tecnico risulta ancora in perdita nel comparto property, sia pure di minore entità rispetto allo scorso anno, e fa segnare un risultato positivo per la Rc generale, in calo sul 2019. La differente redditività dei singoli rami è influenzata dal diverso andamento dei costi medi.

### PROPERTY IN PERDITA NONOSTANTE L'AUMENTO DEI PREMI

Nell'intero comparto property, i premi contabilizzati complessivamente hanno raggiunto i 5,7 miliardi di euro, pari al 17,1% della produzione dei rami danni, quota in aumento nell'ultimo quinquennio (15,7% nel 2015 e 16,4% nel 2019). Il comparto mostra una perdita per il quarto anno consecutivo, che si attesta a -215 milioni, meno accentuata rispetto al 2019 (-301 milioni), "principalmente a causa della flessione dell'onere per sinistri e della crescita dei premi di competenza", spiega l'Ivass.

Quanto al ramo incendio ed elementi naturali, i premi contabilizzati dalle 54 imprese ammontano a circa 2,6 miliardi, in crescita per il quinto anno consecutivo, con un incremento del 2% rispetto all'anno precedente. Essi rappresentano il 46,2% della raccolta del comparto property, e il 7,9% di quella del totale dei rami danni.

L'Ivass segnala una contrazione dei sinistri (-7,7%) rispetto all'anno precedente. La frequenza sinistri complessiva rispetto alle unità di rischio assicurate è dell'1,50%, in calo rispetto all'1,66% del 2019. Il premio medio per unità di rischio, al netto di oneri fiscali e parafiscali, è pari a 140,1 euro, sostanzialmente invariato rispetto ai 139,6 euro all'anno precedente, ma in calo del 9,4% rispetto ai 154,5 euro del 2015. Il pagamento medio per sinistro ammonta a 3.887 euro, con una lieve crescita dell'1,2% rispetto al 2019 e dell'11,3% rispetto al 2015.

(continua a pag. 3)



(continua da pag. 2)

Tuttavia, tenendo conto dei rendimenti finanziari e delle cessioni in riassicurazione, il ramo risulta in perdita per il secondo anno consecutivo, con un rosso di 174 milioni di euro, in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente. Anche il risultato tecnico per polizza, pari a -9,2 euro, mostra una perdita più contenuta rispetto al -10,8 euro del 2019.

I premi contabilizzati dalle 54 imprese operanti nel ramo altri danni ai beni sono pari a tre miliardi circa, e aumentano per il quinto anno consecutivo, registrando un incremento dell'1,8% rispetto al 2019 e del 13,1% rispetto al 2015; si tratta di circa il 53,8% della raccolta del comparto property e il 9,2% del totale dei premi danni, in crescita sia rispetto all'8,8% del 2019 che all'8,5% del 2015. I sinistri si sono ridotti dell'1% rispetto al 2019, e la loro frequenza complessiva rispetto alle unità di rischio assicurate, in calo per tutto il quinquennio considerato, è del 4,97%, rispetto al 5,22% nel 2019.

Il premio medio per unità di rischio assicurata, al netto di oneri fiscali e parafiscali, si attesta a 157,6 euro, in diminuzione dell'1,7% rispetto all'anno precedente e dell'11,5% sul 2015. Il pagamento medio per sinistro è di 1.782 euro, con un decremento del 9,5% rispetto al 2019 e dell'1,8% in confronto al 2015. Anche in questo caso, tenendo conto dei rendimenti finanziari e delle cessioni in riassicurazione, il ramo risulta in perdita per il quarto anno consecutivo, segnando un -41 milioni di euro, in miglioramento rispetto ai -101 milioni del 2019. Anche il risultato tecnico per polizza, pari a -2,1 euro, mostra una minore perdita rispetto al 2019, quando era pari a -5,4 euro.

## RC GENERALE: CALANO I PREMI MA IL RAMO È IN UTILE

Infine, l'Ivass mostra le performance delle 54 imprese operanti nel ramo Rc generale, i cui premi raggiungono 3,2 miliardi, in crescita per il quarto anno consecutivo, segnando un +2,4% rispetto al 2019. Si tratta del 9,8% del totale dei premi danni (9% nel 2015). I sinistri sono in riduzione del 7% rispetto al 2019, e la frequenza sinistri complessiva rispetto alle unità di rischio assicurate è dell'1,41%, in calo rispetto all'1,59% dell'anno precedente e al livello minimo nel quinquennio. Il premio medio per unità di rischio assicurata, al netto di oneri fiscali e parafiscali, è pari a 157,4 euro, in diminuzione del 2% rispetto al 2019 e del 5,2% in confronto al 2015. Il pagamento medio per sinistro ammonta a 2.033 euro, con un incremento del 2,5% rispetto al 2019 e del 9,3% in confronto al 2015. Tenendo conto dei rendimenti finanziari e delle cessioni in riassicurazione, il ramo risulta in utile per il settimo anno consecutivo, dopo le perdite registrate dal 2008 al 2013, con un risultato tecnico pari a 851 milioni di euro, in riduzione del 29,1% rispetto al 2019. Anche il risultato tecnico per polizza, pari a 40,8 euro, si riduce di oltre il 30% rispetto all'anno precedente, quando ammontava a 60,4 euro.

Beniamino Musto

## RISK MANAGEMENT

# Protezione dell'ambiente: un diritto costituzionale

**Il riconoscimento degli habitat naturali come diritto da tutelare implica una maggiore attenzione anche per le imprese, esplicitamente richiamata nella modifica all'articolo 41. Se da un lato le aziende saranno chiamate a una maggiore attenzione rispetto al proprio livello di impatto, dall'altro la tematica è affine ai principi Esg**

## SECONDA PARTE



Ma cosa significa dire che la Costituzione assegna all'ambiente una dignità autonoma?

La nostra Carta costituzionale non conteneva un riferimento espresso alla nozione di "ambiente", fatta eccezione per il disposto dell'articolo 117, che lo inseriva tra le materie di competenza esclusiva dello Stato. D'ora in avanti, invece, esso sarà dotato di una propria dignità, grazie alla quale la natura e gli esseri viventi dovranno essere tutelati in quanto tali e non come semplici risorse dell'umanità.

Insomma, la tutela costituzionale dell'ambiente era solo menzionata con riferimento al diritto del cittadino a un contesto salubre: un ambiente da proteggere perché strumento dell'uomo e non come bene in sé, cioè come valore costituzionalmente protetto.

Si trattava di una nozione chiaramente antropocentrica e legata al diritto alla salute dell'uomo: era l'individuo a essere beneficiario della tutela giuridica e non l'ambiente in quanto tale. Il testo dell'articolo 9 si limitava a prevedere "la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica" e "la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione".

(continua a pag. 4)

(continua da pag. 3)

In tale contesto, la Corte costituzionale, senza un esplicito riferimento all'ambiente, ha cercato di riconoscere l'importanza della tutela ambientale, interpretando l'articolo 9 nel modo più estensivo possibile, coniugandolo con il disposto dell'articolo 32, che riconosce la tutela della salute come un diritto fondamentale dell'individuo.

Nel 2001, la riforma del Titolo V della Costituzione, concernente la ripartizione della potestà legislativa tra Stato e Regioni, ha conferito a queste ultime la competenza legislativa per la "valorizzazione dei beni culturali e ambientali". L'introduzione degli emendamenti agli articoli 9 e 41 va dunque interpretata come l'ultimo e definitivo passo per finalizzare la priorità della protezione dell'ambiente e dell'ecosistema sul piano costituzionale, introducendo altre due importanti novità.

Da un lato, il principio della tutela degli animali, attraverso la previsione di una legge dello Stato che definirà le modalità e le forme di tale protezione.

Dall'altro, ai sensi del nuovo articolo 41, la legge dovrà provvedere a dirigere e coordinare l'attività economica, pubblica e privata, per finalità non solo sociali, ma anche ambientali. Le imprese, quindi, dovranno realizzare i profitti necessari alla loro crescita facendo attenzione a non danneggiare il pianeta e la popolazione.

### Un principio in linea con la sostenibilità ambientale delle imprese

È questo il principio che le più recenti teorie economiche pongono quale fondamento di ogni investimento sostenibile e responsabile, sulla base dei cosiddetti fattori Esg.

È questo l'acronimo di *Environmental, social and governance* che indica un governo d'impresa che si basi sui concetti di ambiente e sociale e che punti sui fattori considerati ormai come centrali nella valutazione della sostenibilità di un investimento.

L'idea alla base di questo principio è un po' l'uovo di Colombo: le imprese hanno maggiori probabilità di generare rendimenti se creano valore per tutti gli stakeholder, cioè per tutti i soggetti direttamente o indirettamente interessati al loro buon andamento e al loro successo. Tra questi sono compresi i dipendenti, i clienti, i fornitori e gli investitori, ma anche la società in generale, incluso l'ambiente, perché lo stesso implica la protezione della salute pubblica. Considerato il crescente interesse dell'opinione pubblica nei confronti dei fattori Esg e della sostenibilità ambientale, assume sempre maggiore importanza la valutazione degli investimenti e delle società e organizzazioni la cui governance sia ritenuta virtuosa, proprio dal punto di vista ambientale e sociale.

Intendiamoci: la rilevanza di questi fattori non si limita al loro impatto sul piano reputazionale, ma comporta effettivi benefici in termini di redditività, mitigazione dei rischi e riduzione dei costi degli investimenti.

La questione della sostenibilità ambientale, insomma, è divenuta un fattore determinante per le scelte economiche delle aziende, e chi non dovesse tenerne conto si troverebbe decisamente svantaggiato.

### Una novità che influenza anche il mercato assicurativo

Sul piano giuridico, poiché la Costituzione rappresenta la principale fonte di diritto della Repubblica, la modifica introdotta agli articoli 9 e 41 dovrebbe comportare ripercussioni sull'interpretazione delle leggi esistenti e indirizzare il Parlamento per promulgarne delle nuove, in un contesto in cui aumentano geometricamente le azioni giudiziarie legate alla salvaguardia dell'ambiente (e della salute, in tale ambito) e alla crisi climatica.

La presenza di questi nuovi articoli imporrà ai giudici di valutare ogni decisione alla luce dei principi introdotti. Ciò implica che ogni legge o sentenza contraria alla tutela dell'ambiente e della biodiversità potrà essere portata davanti alla Corte Costituzionale per farla dichiarare inammissibile e che sarà possibile reclamare formalmente per introdurre nuove norme che tali principi seguano e rispettino.

Resta da valutare quali conseguenze tutto questo determinerà a livello assicurativo, perché ogni nuova dinamica sul piano giurisprudenziale finisce irrimediabilmente per avere conseguenze sulla copertura dei rischi della responsabilità civile, ad esempio, e non solo su di essi.

Il crescente interesse dell'opinione pubblica in merito alle problematiche ambientali, ad esempio, non sembra aver determinato un aumento della consapevolezza dei rischi legati alla salvaguardia dell'ambiente o una maggiore attenzione per la sottoscrizione delle coperture assicurative in grado di proteggere le aziende dai rischi che la loro governance, in questo contesto, può comportare.

Eppure, le possibili implicazioni su tantissimi tipi di polizza sono piuttosto evidenti, dalla semplice Rcto, alla D&O, dai rischi relativi alle costruzioni a quelli della responsabilità professionale, per non parlare delle polizze inquinamento, la cui poca penetrazione nel tessuto del mercato italiano è, ahimè, cronica.

**Cinzia Altomare**

(La prima parte dell'articolo è stata pubblicata su *Insurance Daily* di lunedì 14 marzo)

### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)